

se non ritengano, dato il sempre crescente numero dei casi segnalati, dovere emanare, ognuno per la propria competenza, necessarie direttive in materia e concordare la proposta di una specifica normativa, stante una lacunosa disciplina legislativa, che regoli con chiarezza e responsabilità tale tipo di impianti. (4-34347)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

LOSURDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è apparsa ripetutamente sulla stampa quotidiana la notizia che nell'ambito del riordino delle Forze Armate viene prospettato lo scioglimento del Reggimento paracadutisti Folgore;

tale notizia ha creato scalpore nella opinione pubblica italiana che riconosce nel Corpo dei paracadutisti una espressione gloriosa ed efficiente della tradizione militare italiana;

a tutt'oggi non appaiono ben chiari i motivi per cui si pensa di pervenire allo scioglimento del Reggimento paracadutisti Folgore e pertanto si diffonde sempre più netta nella opinione pubblica italiana la sensazione che il provvedimento, se attuato, assumerebbe aspetti punitivi odiosi:

quali sono i motivi che indurrebbero il Ministero della difesa ed il Governo italiano a sciogliere il Reggimento paracadutisti Folgore, unità specializzata dell'Esercito italiano in un momento in cui all'Italia vengono assegnate nell'ambito della Nato specifici compiti di intervento nelle zone di crisi dell'Europa e del mondo attraverso l'impiego di unità militari ad alto e specialistico addestramento. (3-06952)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GIOVINE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da fonti di stampa (*Il Foglio* di mercoledì 28 febbraio 2001) risulta che documenti sulle tecnologie avanzate per la produzione di missili SS provenienti dall'India siano finiti a Tripoli e messi a disposizione dell'industria militare libica;

tale documentazione risulta essere stata portata a Tripoli da due esperti indiani del Drdo (Defense research and development organization) già a partire dalla fine del 1999;

un reclutamento clandestino di tecnici chimici, ingegneri meccanici e aeronautici, e tecnici del computer sembra essere in atto già da tempo ed avrebbe già portato almeno ventitré di tali esperti indiani ad operare nel campo della Difesa a Tripoli;

tali esperti indiani starebbero lavorando insieme agli esperti venuti dalla Serbia, dall'Ucraina, dall'Iran, dalla Russia, dalla Corea del Nord e dalla Cina, al progetto del missile Al-Fatah (1000 chilometri di gittata) e all'estensione del raggio dei missili Scud;

l'Italia è un Paese estremamente esposto ed inerme dinanzi ad eventuali attacchi missilistici da parte dei Paesi vicini —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti esposti nella premessa;

quali passi il Governo intenda fare, qualora queste informazioni venissero confermate, presso il Governo di Delhi, per impedire che scienziati e tecnici indiani collaborino al dispositivo missilistico offensivo della jamairya libica;

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno attivarsi rapidamente, come ha già fatto il Primo Ministro inglese Tony Blair, affinché l'Italia aderisca immediatamente all'offerta avanzata da parte del Segretario della Difesa degli Stati Uniti d'America, di condivisione dell'impianto

della « Difesa missilistica di teatro », allo scopo di salvaguardare il nostro Paese da episodi come quelli del 1986 in cui due missili libici colpirono le acque territoriali italiane nelle vicinanze di Lampedusa.

(5-08882)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LEONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del ministero della difesa del 9 dicembre 1996 è stato indetto un concorso per l'ammissione di n. 283 allievi al 179° corso dell'accademia militare di Modena, che prevedeva una durata di due anni accademici e lo svolgimento degli studi secondo due indirizzi, di cui uno scientifico con piano di studi d'ingegneria ed informatica;

diversi allievi ufficiali, superate le prove, sono stati ammessi al corso delle armi varie — indirizzo scientifico — con piano di studi in ingegneria (area tecnica: genio, trasmissioni, trasporti e materiali) e quindi, dopo i primi 2 anni di corso, sono stati nominati « Sottotenenti in servizio permanente effettivo dell'Esercito » ed hanno conseguito l'ammissione al terzo anno di ingegneria;

con provvedimento n. 1980/32.31 std emesso dalla scuola di applicazione dell'accademia militare di Modena in data 3 agosto 2000 è stata disposta inspiegabilmente d'ufficio l'iscrizione di alcuni allievi ufficiali al 4° anno del corso di laurea in scienze strategiche presso l'Università degli studi di Torino a decorrere dall'anno accademico 2000-2001 sulla base della supposta motivazione di consentire agli ufficiali provenienti dall'accademia militare di conseguire il diploma di laurea in scienze strategiche completando la propria formazione militare;

tale provvedimento risulta in contrasto con la norme del citato bando di concorso nonché con le leggi che hanno regolato l'accesso all'accademia militare in quanto si impone, a studi già iniziati e

superati, agli ufficiali frequentatori di cambiare totalmente indirizzo al loro corso di studi;

con tale decisione non si consente di terminare l'iter di studio originariamente previsto, anzi si provoca un danno ad allievi che, pur avendo frequentato le stesse materie ed insegnamenti, obbligatori del corso di laurea in ingegneria, saranno costretti a conseguire un diploma di laurea diverso e quindi a non terminare l'iter di studio previsto dal bando di concorso;

è compito delle istituzioni preposte e degli organi competenti consentire che non vengano eseguiti provvedimenti e decisioni palesemente pregiudizievoli di diritti ormai acquisiti e quindi attivarsi per ripristinare la situazione *de quo* secondo quanto previsto dal bando di concorso —:

quali provvedimenti ed iniziative intenda adottare per far sì che gli allievi ufficiali, dopo due anni di frequenza al corso di ingegneria, ingiustamente colpiti dall'atto d'ufficio che ha disposto il cambiamento del piano di studi continuino e completino l'iter di studio previsto per il diploma di laurea in ingegneria così come previsto dal bando di concorso del 9 dicembre 1996 per l'ammissione al corso dell'accademia militare di Modena;

quali provvedimenti intenda adottare verso gli organi competenti affinché il provvedimento citato, palesemente ingiusto e viziato da eccesso di potere, venga rimosso e venga così tutelato il diritto acquisito degli allievi ufficiali. (4-34329)

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di settembre 2000 a tutti i sottufficiali del 32° Reggimento Trasmissioni di Padova che nel quinquennio 2001-2005 si troveranno in una delle seguenti condizioni anagrafiche:

già compiuto 50 anni di età;

compimento dei 50 anni di età durante il quinquennio;

è stato notificato un « avvio del procedimento di impiego » avente come oggetto « pianificazione decentrata anno 2001-2005 » ed il cui contenuto testualmente recita: « nell'ambito della pianificazione decentrata 2001-2005 la s.v. è stata presa in esame per un reimpiego nell'anno.... fatte salve le valutazioni e le decisioni che saranno adottate da Comfoter e/o da sme-pers. nell'ambito delle rispettive competenze »;

ignari della natura del provvedimento, gli aventi causa hanno tentato di comprendere cosa realmente significassero quelle parole;

il comandante di reggimento indicava una riunione *ad hoc* con tutti gli interessati spiegando che le superiori autorità avevano disposto la « mobilità » del personale che rientrava nelle condizioni anagrafiche sopracitate;

le precisazioni hanno cagionato delusione e amarezza ed il provvedimento è apparso ingiustificato poiché il reggimento è compreso tra i reparti di previsto scioglimento o trasferimento in altra sede;

gli interessati sono andati alla ricerca della normativa inerente l'argomento ed è risultato che la circolare « sme - pers. 2000 » rappresenta l'unica fonte dottrinale per l'impiego del personale militare ed in essa non esiste alcun riscontro a base di tale provvedimento;

andando avanti nella ricerca è emerso che nel corso di una riunione a livello Capi Ufficio Personale dei reggimenti svoltasi ad Anzio, il Comando C4-IEW ha distribuito ai partecipanti degli opuscoli tratti dalle lastrine di proiezione della conferenza avente come intestazione: comando c4-iew-sm-ufficio personale « sme pers.2000 e pianificazione decentrata 2001-2005 » a pagina 24 del sopracitato opuscolo sono riportati i « criteri di pianificazione » si trascrive testualmente il punto e) dei suddetti criteri: « realizzare lo svecchiamento dei reparti operativi a livello rgt., con particolare riferimento a quelli di proie-

zione/reazione, movimentando verso i livelli ordinativi superiori o rendendo disponibile per il reimpiego presso altre aree d'impiego:

gli ufficiali con più di 45 anni o che prestano servizio nello stesso reparto da più di 8 anni;

i sottufficiali con più di 50 anni »;

a questo punto è importante sottolineare una significativa considerazione: lo *status* militare prevede a prescindere dall'età anagrafica, « l'idoneità » al servizio militare incondizionato » ed è questo requisito che determina l'impiego del militare in ogni circostanza;

viceversa gli ufficiali quarantacinquenni e i sottufficiali cinquantenni verrebbero considerati dal provvedimento in parola non più idonei a prestare servizio in reparti operativi e quindi resi disponibili per l'impiego presso i comandi gerarchici superiori o presso altre aree di impiego;

inoltre il 32° Reggimento Trasmissioni pur essendo un reggimento operativo non è preposto all'impiego fuori area, avendo come compito istituzionale la realizzazione, la manutenzione e la gestione dei sistemi di telecomunicazioni infrastrutturali nella Regione Militare Nord;

appare deleterio a 45 o 50 anni essere considerati « vecchi », non più rispondenti alle esigenze operative dei reparti; mediamente un cinquantenne sottufficiale possiede un'anzianità di servizio di oltre 30 anni e tanta è l'esperienza maturata come altrettanto alti sono stati i costi sostenuti dallo Stato per la formazione, la specializzazione e la frequenza di corsi di aggiornamento presso le Scuole d'Arma e ditte civili sia in Italia che all'estero —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza di quanto sopra esposto;

se non ritenga di dover disporre la revoca del provvedimento in parola evitando di cagionare frustrazioni agli interessati e disagi notevoli alle famiglie senza alcun vantaggio per l'Esercito

che, al contrario, vedrebbe disperso un prezioso bagaglio di esperienza e professionalità. (4-34361)

\* \* \*

### FINANZE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**BARRAL.** — *Al Ministro delle finanze, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il contribuente che risulta non congruo rispetto ai ricavi determinati applicando il relativo studio può adeguarsi in dichiarazione dei redditi solamente se si tratta del primo periodo d'imposta in cui trova applicazione lo studio stesso;

l'adeguamento in dichiarazione dei redditi senza sanzioni ed interessi, in base alle vigenti disposizioni, nel 2001 relativamente al periodo d'imposta 2000, è consentito esclusivamente a coloro nei cui confronti si dovrà applicare uno degli studi da approvare entro fine marzo;

per i contribuenti nei cui confronti trovano applicazione gli studi di settore approvati dal 1999 al 2000 non esiste più la possibilità di adeguamento in dichiarazione dei redditi, avendo il Governo dichiarato la propria contrarietà ad escludere l'applicazione di sanzioni ed interessi nei confronti dei contribuenti che adeguano le proprie scritture contabili indicando ricavi in linea con quelli derivanti dall'applicazione degli studi di settore;

questa chiusura non tiene conto la reale impossibilità per le aziende scarsamente strutturate di effettuare verifiche e proiezioni in corso d'anno, stante anche la mutevolezza del mercato di riferimento e la non riconducibilità a consuntivo di dati parziali;

risulta necessario, anche per favorire un sempre maggiore allineamento agli studi, consentire sempre la possibilità di

adeguamento entro i termini della dichiarazione dei redditi, posto che, in caso contrario, si verrebbero a creare atteggiamenti molto critici da parte di quegli imprenditori, oltre il 45 per cento, che presentano ricavi non congrui, dando forza a quelle correnti di pensiero che hanno sempre contestato l'«operazione studi»;

si ritengono evidenti i vantaggi che sortirebbero dall'adeguamento in sede della dichiarazione dei redditi anche per l'amministrazione finanziaria. Si determinerebbero, infatti, maggiori incassi dovuti all'adeguamento spontaneo, celerità nell'introito delle maggiori somme (poiché il pagamento avverrebbe a seguito della dichiarazione dei redditi) e notevole diminuzione dell'impegno accertativo con conseguente minor contenzioso —:

se non si ritenga indispensabile ed urgente l'emanazione di un provvedimento *ad hoc*, affinché venga pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* entro il prossimo mese di marzo, prima del periodo di approntamento delle dichiarazioni dei redditi;

se non si ritenga necessaria la disposizione di un'applicazione retroattiva in sostituzione dei parametri qualora più sfavorevoli al contribuente;

se non si ritenga utile dare continuità alla possibilità di variare il codice attività in sede di dichiarazione dei redditi qualora la variazione sia dettata da un cambiamento della attività prevalente sotto il profilo dei ricavi avvenuta in corso d'anno.

(4-34332)

**BARRAL.** — *Al Ministro delle finanze, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

con delibera dell'11 gennaio 2001 l'Inail aveva previsto la proroga al 16 marzo 2001 del versamento del proprio premio assicurativo;

tale iniziativa è risultata condivisa ed apprezzata in quanto ritenuta sostanzialmente corretta nei confronti delle migliaia